

1ª TORNATA DEL 27 LUGLIO

che non potrebbe avvenire in seguito, poichè, se oggi abbiamo dei renitenti in certo numero, credo ciò non debba durare lunga pezza, e nell'avvenire non ne avremo più che in piccol numero: ne ammetto dunque, anzi suppongo il 10 per cento di renitenti, ed avremo così 49,500 renitenti; quindi tolti questi 49,500, avremo alla fine degli 11 anni 435,600; ed ammesso anche qualche dubbio sul 2 per cento di morti ed altre eventualità imprevedute con togliere sino a 5,600, resteranno sempre 430,000 di prima categoria.

Fo un dubbio a me stesso.

L'Italia può ritenere in tempi normali un numero di 430,000 uomini sotto le armi?

Credo essere un numero esagerato, quindi parmi che questa legge disuguale pei nati nei diversi anni sia non equa e non opportuna.

Io ho fatto il calcolo colla base del contingente di 45 mila; se noi ne metteremo 55 mila, voi vedete che il numero di 430 mila aumenterà. Io non credo che noi abbiamo bisogno di tanta forza.

D'altro canto, ripeto, quando il signor ministro chiedesse un numero maggiore d'uomini, che bisognassero per l'esercito nelle circostanze presenti e future, ne ha tanti di seconda categoria, fra i quali benissimo può dimandare un contingente qualunque, ed io non sarei alieno di dargli non solo i dieci mila che egli domanda di più sulla prima categoria, ma gliene darei 50 o 100 mila ancora, quando li richiedesse.

Con tutto l'animo glielo dico, perchè io sono governativo, amo che il Governo attuale rimanga fermo, amo che il nostro Stato rimanga stabile, e quindi sarei prodigo anzichè no dare gente armata per sostenere la nostra causa.

Ma sento nell'animo mio la giustizia dover prevalere, e quindi mi fo questo dubbio: è giusto che ci sia una differenza tra i nati di un anno e i nati dell'altro?

LAZZARO. Domando la parola.

SCRUGLI. Ma, mi permetto dire qualche cosa di più. Quando voi togliete alle popolazioni, particolarmente alla popolazione agricola, un numero considerevole d'uomini, fate danno all'agricoltura, fate danno anche alle arti, fate danno agli opifici, e quindi io crederei che non solamente bisogna guardar l'interesse particolare degli individui, ma anche gl'interessi delle popolazioni e dello Stato.

È certo che la popolazione forma la base principale di uno Stato. Ora quando voi assottigliate i mezzi da proliferare questa popolazione, vale a dire d'accrescerne il numero, quando voi per undici anni imponete il celibato, vedete bene che farete scemare di molto la produzione. (*Si ride*) Ciò non è regolare; non credo essere cosa economica.

Per conseguenza, oltre alla giustizia che parmi si dovesse tenere nel trattamento delle classi, crederei fosse anche questa seconda veduta interessante.

Del resto questo è un dubbio sorto nell'animo mio. Quante volte il signor ministro avesse la bontà di eli-

minarlo, sarei fortunatissimo di poter mettere la mia palla bianca nell'urna.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole deputato Lazzaro.

LAZZARO. Sarei fortunato se potessi contribuire a diradare i dubbi che sono nati nell'animo dell'onorevole Scrugli.

L'onorevole Scrugli pare dicesse essere inconstituzionale questo articolo di legge.

SCRUGLI. No! no!

LAZZARO. Scusi, ha detto che questo articolo si oppone allo Statuto.

SCRUGLI. È soltanto un dubbio che è nato nell'animo mio.

LAZZARO. Per ciò appunto io diceva che sarei lieto di contribuire a diradar il suo dubbio.

Farò osservare all'onorevole Scrugli che qui non si fa diversa posizione a nessuno. La legge vuole che tutti i cittadini siano chiamati indistintamente a prestar servizio, ma non parla delle classi, perchè può darsi benissimo che in un momento lo Stato richiegga dieci, in un momento abbia bisogno di venti, un altro momento abbia bisogno di cento; ragione per cui nello Statuto è scritto che la legge bisogna che sia votata anno per anno dal Parlamento.

Per conseguenza io trovo che nello Statuto medesimo sia la risposta la più eloquente ai dubbi espressi dall'onorevole Scrugli.

L'onorevole Scrugli è poi entrato nella questione economica; ma di questa mi pare non sia il caso di trattare in quest'articolo.

PRESIDENTE. Non sarebbe d'altronde permesso, perchè qui siamo all'articolo 2, e quella questione avrebbe sua sede nella discussione generale.

LAZZARO. Per questo appunto dicevo che non sia qui opportuno trattare questa questione.

Io mi riservo per parte mia di chieder poi alcuni schiarimenti all'onorevole ministro della guerra intorno alle categorie, cioè se coloro i quali nel sorteggio debbono appartenere alla seconda categoria, nel caso che gl'individui designati numericamente per la prima non si presentassero, il Governo potrebbe prendere gli uomini della seconda e farli marciare in luogo di quelli della prima? Ciò non è detto, ma si è fatto però nel senso appunto che io aveva l'onore di esporre alla Camera, mentrèchè a me pareva che senza una legge ciò non si può fare...

Una voce. C'è la legge!

LAZZARO. Insomma se non realizzate i 55 mila uomini appartenenti alla prima categoria, si possono far marciare parte di quelli della seconda categoria?

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Rispondo subito all'onorevole Lazzaro, poichè la mia risposta sarà molto semplice.

La legge sul reclutamento stabilisce che si faccia un sorteggio generale per tutti quelli che devono essere iscritti, quindi si prenda sui medesimi il numero che è stabilito dalla legge annuale del Parlamento di 45,